

DOPPIOZERO

Reversibilit 

Elio Grazioli

24 Aprile 2012

C   una mostra a Milano in questo momento, allo spazio [Peep-hole](#), intitolata *Reversibility - A theatre of de-creation*, ideata e curata da Pierre Bal-Blanc. Gi  il titolo   suggestivo, perch  della reversibilit  d  la versione non della freccia che rovescia l  entropia ma della continua interconnessione tra creazione e de-creazione, che non   distruzione appunto, suo opposto, ma smontaggio, decostruzione, come ormai si usa dire.

La mostra   composta da diverse opere di vari artisti ambientate tra loro, con speciale attenzione allo spazio, alla sua storia (prima di essere Peep-hole era gi  stata una galleria d  arte, poi un appartamento e di nuovo una galleria   e ora di nuovo qualcos  altro perch  Peep-hole   costretta a trasferirsi dopo questa mostra). Tra tutte le opere ve ne sono due fotografiche, che hanno attratto subito la mia attenzione.

La prima, nella prima stanza,   dell  artista Sanja Ivekovic, che ha accostato-mescolato immagini sue personali, della sua vita privata, in atteggiamenti affettuosi con il suo compagno, e immagini di uguale soggetto tratte dalla carta stampata. Trovo giusto mettere in gioco se stessi quando si discute di stereotipi e di comunicazione   la reversione, se cos  posso dire, sta appunto qui: guardarsi allo specchio invece che denunciare il conformismo altrui. Invece in fondo non sono molti a farlo, mi pare, e qui mi ha commosso che l  artista l  abbia fatto su propri atteggiamenti intimi, delicati, fragili.

Qui vi   in gioco anche una questione temporale, di autopercezione, che avviene sempre un po  dopo, *apr s coup*, come dicono i francesi, fosse pure dopo solo i tre famosi secondi di Sigitas Parulskis (avete letto il suo magnifico *Tre secondi di cielo*?). Questo ci collega all  altro lavoro fotografico in mostra.

La fotografia in realt  sarebbe quel che resta di una performance per me meno interessante della foto, che peraltro ne contiene tutto il senso e forse qualcosa in pi .   opera di Slaven Tolj e rappresenta un bicchiere pieno a met , un posacenere con una sigaretta abbandonata, altri oggetti e un biglietto con scritto a mano  Torno tra 5 minuti . Inutile precisare che l  artista non   pi  tornato, perch  l  idea, dicevo,   molto efficacemente tutta nell  immagine ed   un  altra reversione: non la fotografia come   stato , come documento di ci  che   sparito, ma come promessa di ci  che avverr , fra meno di cinque minuti, non da allora, dal momento dello scatto, ma da questo istante, quello della visione: il ritorno del reale.



Veduta di una sala dell'??esposizione. Foto A. Zambianchi.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã" grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)





